

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

## 202<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 28 LUGLIO 1993

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente SPADOLINI

#### INDICE

<b>CONGEDI E MISSIONI</b> .....	Pag. 3	<b>Approvazione, in prima deliberazione, del disegno di legge costituzionale n. 1395:</b>	
<b>SUGLI ATTENTATI VERIFICATISI LA NOTTE SCORSA A MILANO E A ROMA</b>		<b>PRESIDENTE</b> .....	Pag. 5 e passim
<b>PRESIDENTE</b> .....	3	<b>MAZZOLA (DC), relatore</b> .....	6, 15, 18
* <b>CROCETTA (Rifond. Com.)</b> .....	5	<b>SPERONI (Lega Nord)</b> .....	7 e passim
<b>PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO</b> ..		<b>PONTONE (MSI-DN)</b> .....	8
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		<b>STRUFFI (PSI)</b> .....	9
<b>Discussione dei disegni di legge costituzionale:</b>		<b>SALVI (PDS)</b> .....	10
«Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione» (1395):		<b>MARCHETTI (Rifond. Com.)</b> .....	12, 24
«Diritto di voto e di rappresentanza per gli italiani all'estero» (1427), d'iniziativa del senatore Chiarante e di altri senatori (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)		<b>SAPORITO (DC)</b> .....	13
		<b>BARILE, ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento</b> .....	15, 18
		<b>RIVIERA (PSI)</b> .....	19
		<b>RUFFINO (DC)</b> .....	19
		* <b>POZZO (MSI-DN)</b> .....	20
		<b>FERRARA Vito (Verdi-La Rete)</b> .....	21
		<b>LAMA (PDS)</b> .....	22
		<b>Votazione nominale con scrutinio simultaneo</b> .....	24

e non fossero pronte le norme attuative per gli italiani residenti all'estero, con la disposizione da me proposta essi potrebbero votare anche successivamente ed integrare il Parlamento qualche mese dopo senza con ciò portare sconvolgimenti di natura costituzionale nè tanto meno, ritengo, di natura politica. Pertanto, mantengo il mio emendamento e preannuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.1, presentato dal senatore Speroni.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

RIVIERA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIVIERA. Signor Presidente, il Gruppo socialista esprime naturalmente il pieno consenso sul disegno di legge costituzionale in esame, anche per coerenza con il lavoro svolto in Commissione affari costituzionali. Ribadisco le considerazioni già espresse da altri colleghi e soprattutto la validità del criterio con cui si è inteso venire incontro ad un'esigenza reale e sentita da gran parte degli italiani che lavorano all'estero da moltissimo tempo, molti dei quali si sono trasferiti nel corso dei decenni per esigenze strettamente legate a motivi di lavoro e quindi devono essere considerati italiani a tutti gli effetti. Restituire loro la possibilità di esprimersi in termini elettorali e quindi di partecipare direttamente alla vita del paese credo corrisponda ad un atto di profonda giustizia, che questa legge recepisce pienamente.

Siamo altresì convinti che si sia seguita la strada più idonea attraverso l'approvazione di un disegno di legge costituzionale. Non abbiamo alcuna preoccupazione per i tempi che tale *iter* parlamentare richiederà e continuiamo a essere dell'opinione che quella suggerita inizialmente, rivelatasi poi così tortuosa nell'ambito di una discussione molto ampia in Commissione affari costituzionali, fosse la strada meno idonea.

Richiamando ancora una volta le considerazioni che sono già state espresse dai colleghi, confermo il voto favorevole del Gruppo socialista (*Applausi dal Gruppo del PSI*).

**RUFFINO.** Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

**RUFFINO.** Signor Presidente, onorevole Ministro, colleghi, il senatore Mazzola ci ricordava nella sua relazione che nel Congresso degli emigranti del 1903 era già stato sollevato il problema dell'esercizio del diritto di voto da parte dei nostri connazionali residenti all'estero. Sono passati novant'anni di aspirazioni, di esigenze e di ordini del giorno: quanti ordini del giorno abbiamo votato - anche noi in Senato, così

come alla Camera - per riaffermare questo diritto! Se n'è parlato anche intensamente e in modo vivace allorchè abbiamo discusso la riforma della legge elettorale ed oggi finalmente diamo concretezza a questa esigenza, largamente sentita dall'opinione pubblica e dalla coscienza del paese.

Devo rilevare che la strada percorsa - quella di una modifica della nostra Carta fondamentale - è giuridicamente e costituzionalmente valida; un diverso orientamento avrebbe certamente fatto sorgere dei dubbi di costituzionalità. Modificare gli articoli della nostra Costituzione allargando e determinando in modo preciso il numero dei rappresentanti parlamentari (dieci senatori e venti deputati) riservati ai nostri connazionali all'estero credo costituisca la soluzione migliore, anche per tener conto delle esigenze manifestate dal Consiglio generale degli italiani all'estero.

Taluno - mi riferisco al collega Pontone - ha manifestato qualche perplessità sulla possibilità concreta che i nostri connazionali votino già dalle prossime consultazioni elettorali; a tale proposito rilevo la mancata presentazione da parte nostra di emendamenti. A mio avviso, abbiamo respinto - credo correttamente - quello presentato dal senatore Speroni per ragioni di carattere politico e soprattutto costituzionale: è difficile e veramente ultroneo, collega Speroni, introdurre in questa sede nel testo costituzionale norme transitorie e finali, come fecero i nostri padri costituenti per alcune specifiche disposizioni. Quindi, accanto alle ragioni politiche espresse dal collega Mazzola, ragioni di carattere costituzionale hanno consigliato di respingere tale emendamento.

Ma vi è di più, onorevoli colleghi: mi pare che la norma che stiamo per approvare senza modifiche possa rapidamente essere approvata dalla Camera dei deputati e tornare, entro il termine dei tre mesi, per la seconda deliberazione definitiva qui al Senato. È un principio che noi affermiamo: il collega Saporito lo ha definito giustamente un investimento nei confronti dei nostri connazionali all'estero. Apriamo una strada, onorevoli colleghi (ne parlavo poco fa con alcuni di voi), perchè anche per il Parlamento europeo si possa riconoscere l'esercizio effettivo del diritto di voto ai nostri connazionali residenti all'estero.

Sono queste le ragioni per cui il Gruppo della Democrazia cristiana esprime il pieno e convinto consenso all'approvazione del disegno di legge di revisione costituzionale al nostro esame. *(Applausi dal Gruppo della DC).*

POZZO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

\* POZZO. Signor Presidente, colleghi, rileviamo con soddisfazione che un diritto negato agli italiani all'estero per oltre cinquant'anni viene finalmente riconosciuto in un disegno di legge costituzionale. Anche le dichiarazioni del senatore Ruffino e del relatore ci rassicurano in parte sull'annotazione finale, posta nella relazione che accompagna il provvedimento, dove si auspica che la rimozione dei limiti avvenga